



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria
Servizio Tutela Salute Mentale

SALUTE MENTALE: GLI INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI NELLA REGIONE VENETO

e-mail: salutementale@regione.veneto.it

web: www.regione.veneto.it/salutementale

Il Contesto

- Nel 2007 sono stati trattati dai DSM un totale di 64.700 persone (16,3 per 1.000 ab.), delle quali 11.680 (3,0/000) in SPDC e 59.800 (15,1/000) a livello territoriale
 - I disturbi mentali trattati appartengono prevalentemente alla categoria dei disturbi affettivi, seguiti dalle psicosi schizofreniche e dai disturbi d'ansia, somatoformi e della personalità.
 - Circa il 40% è stato segnalato dal proprio medico di base.
- 805 posti letto “psichiatrici” in 40 strutture ospedaliere (16,2 p.l. x 100.000 ab.)
- 337 strutture per la salute mentale, di cui 111 residenziali
 - (3/4 a gestione diretta)
- 2.981 operatori complessivi (ovvero 2.744 equivalenti), dei quali quasi l'80% dipendenti ULSS
 - 47%infermieri, 24%OTA/OSS, 13%medici, 6% educatori, 3%psicologi, 3%assistenti sociali ().
- Costo complessivo: € 250 milioni (3,5% del budget Az.ULSS)

L'utenza con problemi psichiatrici seguita dai Servizi Integrazione Lavorativa (SIL) del Veneto

- Anche i dati parziali (relativi cioè solo agli inserimenti che percorrono la strada del SIL) attualmente a nostra disposizione sono indicativi dell'emergente bisogno lavorativo espresso dall'utenza in carico ai DSM:
- ***nel corso del 2008 è pari a n. 2442 persone di cui con un'invalidità civile pari o sup. al 100% n. 350.***
- Sono state ***n. 894 le persone con problemi psichiatrici*** che hanno effettuato tirocini di formazione o di mediazione al lavoro organizzati dal SIL
- ***e n. 585 coloro che, prive di capacità lavorative, sono state inserite in progetti di inserimento sociale in contesto lavorativo.***

Il nuovo Progetto Obiettivo regionale per la Salute Mentale- triennio 2010-2012

- approvato DGR del Veneto n. 651 del 9 marzo 2010, valorizza gli interventi socio-riabilitativi,

LE CONFERME:

- Psichiatria di comunità: centralità del territorio
- Modello organizzativo dipartimentale: il DSM
- 5% del budget ULSS per la salute mentale;

LE NOVITA':

- Centralità della persona: il “valore” ricercato nella salute mentale,
- L'integrazione con le altre aree,
- Comunità Alloggio a riabilitazione Estensiva,
- Appendice: Salute Mentale nell'Infanzia e Adolescenza;

l'obiettivo dell'inserimento lavorativo:

- ✓ La necessità di prevedere all'interno dei percorsi terapeutico riabilitativi che si attuano all'interno dei DSM: non solo con fini occupazionali,
- ✓ ma anche come elemento per rendere più ***autonome le persone*** dal sostegno dei servizi e, quindi, come fonte di reddito,
- ✓ l'adesione al *Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico ProP*. è in sintonia con gli indirizzi del nuovo POSM, quale importante strumento programmatico.

I Piani di zona

- DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, indirizzi regionali con le “indicazioni per la presentazione del Piano di Zona 2011/2015”,
- per orientare la progettazione dei vari territori :
la salute e il benessere mentale sono fondamentali per la qualità della vita e la produttività degli individui, delle famiglie e delle comunità

LA MISSION

Promuovere la salute mentale, fornire consulenza, assistenza e trattamento alle persone, alle famiglie e alla popolazione in generale per migliorare il benessere e la funzionalità delle persone, mettendone in evidenza i punti di forza e le risorse, rafforzandone la resistenza e stimolando i fattori di protezione esterni; favorire il superamento dello stigma e dei pregiudizi e promuovere l'inclusione sociale.

Gli indirizzi per la Stesura dei Piani di Zona si fondano su alcuni valori condivisi:

- adeguato utilizzo delle risorse;
- servizi accessibili alle persone, ossia servizi realmente inseriti nella comunità locale, in grado di adattarsi ad una domanda sempre più attenta ed in evoluzione;
- ***Promuovere l'empowerment*** degli utenti, riconoscendo il ruolo di protagonista dell'utente nei processi di terapia e riabilitazione che lo coinvolgono, la sua partecipazione alla definizione degli obiettivi, degli strumenti nel funzionamento dei servizi;

Indicazioni per i Piani di zona

- efficacia degli interventi, attenta valutazione dei processi e dei risultati, con attenzione anche agli strumenti organizzativi;
- attenzione alle “zone grigie”, in particolare:
 - salute mentale dell’infanzia e adolescenza;
 - lungo assistenza;
- centratura dei servizi sulla persona e non sulla logica delle strutture;
- attenzione alla cultura e alle identità etniche di provenienza;
- promozione delle progettualità innovative e della ricerca scientifica nella pratica dei servizi.

Le fasi di attuazione del Progetto Pro.P nella Regione del Veneto:

durata di circa un anno dal mese di settembre 2010,

1) la realizzazione di un Tavolo di progettazione partecipata, approccio di tipo partecipativo,

con i testimoni privilegiati territoriali per la condivisione delle linee prioritarie di azione proposte

2) l'elaborazione di linee guida regionali per:

- facilitare la collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali,
- di coinvolgere in maniera più attiva le cooperative sociali di tipo B nello sviluppare nuove opportunità lavorative per utenti afferenti ai DSM,

5) Formazione:

- progetto prevede l'elaborazione e la sperimentazione di un modello formativo permanente rivolto a operatori dei DSM, delle cooperative sociali, dei SIL, delle associazioni industriali, del Centro per l'Impiego mirato a fornire delle competenze specifiche per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di soggetti affetti da disturbi psichici.
- Il corso di formazione si articola in 2 livelli:
 - a) Rivolto agli operatori della rete;
 - b) Rivolto ai tutor inclusi quelli aziendali.

3) La definizione di uno schema tipo di convenzione:

- fra ASL-ULSS e cooperative sociali di tipo B per la formazione e l'inserimento lavorativo di utenti con disturbi psichiatrici;
- **4) la formazione di un gruppo di lavoro interistituzionale permanente:**
- finalizzato a **monitorare** nel tempo l'efficienza,
- **Rete interistituzionale** formata da:
 - referenti delle strutture regionali, rappresentanti delle cooperative sociali,
 - dei DSM; dei SIL (Servizi per Inserimento lavorativo - Aziende ULSS), dei Centri per l'Impiego,
 - delle associazioni dei Familiari, ed imprenditoriali.

Il Comitato di Pilotaggio:

- si riunirà con cadenza almeno trimestrale e sarà convocato dal Referente del Programma ProP in Regione, che ne assume anche il coordinamento.
- monitorare l'andamento dei lavori dei gruppi di lavoro e creare le opportune sinergie;
- garantire l'interfaccia con le altre regioni nelle quali sono in corso le attività del Programma ProP.
- ***Gruppo di lavoro interistituzionale permanente***

Gruppo di lavoro interistituzionale permanente:

due sottogruppi di lavoro: (circa 40 referenti di associazioni, cooperative, enti, direzioni regionali ...)

- il Sottogruppo “*Linee guida regionali*”, che curerà la linea di azione 2;
- il Sottogruppo “*Modello formativo*”, che curerà la linea di azione 3.

II PROGETTO ESECUTIVO PRO . P. DELLA REGIONE DEL VENETO

Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico –

Coinvolge i diversi soggetti della rete territoriale e:

ISFOL – Osservatorio sull’Inclusione Sociale

- **Assessorato alla Sanità;**
- **Assessorato ai Servizi sociali;**
- **Assessorato all’Istruzione, alla Formazione e al Lavoro;**
- **Con le relative direzioni regionali.**

Normative regionale del Veneto:

- [LR n 55 del 15 dicembre 1982](#) “Norme per l’esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale”.
- [LR n. 5 del 3 febbraio 1995](#) “Piano Socio-sanitario regionale per il triennio 1996-1998”.
- [DGR n. 1138 del 6 maggio 2008](#), “Linee guida per il funzionamento del Servizio per l’Integrazione Lavorativa (SIL) delle Aziende ULSS del Veneto”

le delibere:

- DGR 651 del 9 marzo 2010 - DGR 651 del 9 marzo 2010- Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale – triennio 2010-2012: (L.R. n. 5/1996, DGR n. 105/CR del 14/07/2009)
- DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, “Approvazione del documento di indirizzo regionale di cui alla DGR n, 157 del 26/1/2010, allegato A, e del documento recante: “indicazioni per la presentazione del Piano di Zona 2011/2015”.
- *Repertorio della normativa regionale si trova nel sito regionale - sezione dedicata alla Salute Mentale:
www.regione.veneto.it/salutementale*

PER CONCLUDERE . . .

*Ricordiamo quanto riportato nel
Piano Sanitario Nazionale 2003-2005:*

- *“Nessun sistema sanitario, per quanto tecnicamente avanzato, può soddisfare a pieno la propria missione se non è rispettoso dei principi fondamentali di **solidarietà sociale e di integrazione socio-sanitaria**”*

Grazie e Buon lavoro a tutti!

e-mail: salutementale@regione.veneto.it

web: www.regione.veneto.it/salutementale